******

**Kimerik**® **Edizioni**

www.kimerik.it

Kimerik® è un marchio registrato

*Nostalgia*

**Poesie di Daniela Costantini**

**Nostalgia**

*Poesie di Daniela Costantini* ©

*Proprietà letteraria riservata*

2005 Kimerik Edizioni

Via Pio IX, 3 Patti (ME)

www.kimerik.it

*I diritti di riproduzione e traduzione sono riservati. Nessuna*

*parte di questo libro può essere utilizzata, riprodotta o diffusa*

*con qualsiasi mezzo senza autorizzazione scritta dell’Autrice.*

Progetto editoriale: Kimerik srl

Copertina: Kimerik srl

Stampa: Global Print, Gorgonzola (MI)

**ISBN 88-89030-26-7**

*Prefazione*

*C’è il viaggio di Daniela, in questo volume.*

*Un percorso, sincero, scritto col cuore. Tra sogni e*

*dolori, tra speranze e paura. C’è la sua vita: attimi*

*brillanti di realtà.*

*La donna si fa poetessa e in questo narrare non*

*cela, non nasconde nulla: tutto è immediato e*

*chiaro.*

*Così come deve essere. C’è la perdita e l’amore, ma*

*non c’è il tormento: tutto è alleggerito dal candore*

*e dalla luminosa essenza di Daniela Costantini.*

*La nostra vita ci abitua ad un mondo oscuro, fatto*

*di false promesse e di bugie, leggere queste poesie ci*

*farà bene al cuore: il candore, l’argenteo candore,*

*dovrei dire, dell’Autrice dà un messaggio chiaro e*

*profondo, fa riflettere, fino alla considerazione che*

*dobbiamo vivere la vita, per quel che è.*

*Dobbiamo imparare ad essere noi stessi, ad*

*accettarci per poter davvero aprirci al mondo, per*

*meglio capire gli altri. Un’onestà intellettuale che attraversa tutte le pagine dell’opera, sin dal titolo (esso stesso è un*

*progetto di vita): “Nostalgia”, delle cose andate,*

*ma la nostalgia non è perdita è, invece, un riavere,*

*un riportare alla nostra memoria i lontani ricordi*

*dei nonni, dell’amica, del mai dimenticato marito.*

*Nostalgia è riassaporare il caldo affetto che*

*l’infanzia ci ha lasciato in eredità. Nostalgia di un*

*mondo mai più perso perché vivido e presente nei*

*ricordi di Daniela.*

*Adesso quei ricordi, quelle emozioni sono qui, non*

*sono solo di Daniela Costantini.*

*L’Autrice ha deciso di condividere quelle emozioni*

*con noi attraverso la pubblicazione di questo libro.*

*Una raccolta di poesia sincera, scritta da una*

*donna matura, ma che non ha dimenticato che i*

*sogni per volare, per diventare poesia, devono essere*

*leggeri come i fili sottili che legano i sogni ai sorrisi*

*dei fanciulli.*

*Gianfranco Natale*

*Note biografiche*

*Ho un grande amore per la poesia e nel mio sito web*

*raccolgo i miei scritti carichi di emozioni e ricordi. Proprio*

*per questo il mio sito si chiama “Nostalgia e Tenerezza”*

*(www.nostalgiaetenerezza.it). Ho 47 anni e lavoro presso il*

*Ministero per i beni e le attività culturali. Vivo nella*

*splendida città di Roma con le mie figlie Valeria ed Elisa;*

*purtroppo pochi mesi fa è venuto a mancare mio marito dopo*

*una tremenda malattia ed in questo momento della mia*

*esistenza una delle poche cose che mi tiene saldamente*

*attaccata alla vita è proprio il conforto della poesia, poter*

*scrivere con il cuore. Mi affascina tutto ciò che è arte, intesa*

*come espressione viva dei sentimenti che scaturiscono dalla*

*sensibilità d’animo dell’artista. Sono presente in diversi siti*

*web con le mie poesie ed ho conseguito diverse vittorie e*

*segnalazioni speciali in concorsi letterari nazionali ed*

*internazionali tra cui “Un Messaggio in bottiglia”, il*

*“Premio Poesia d’Amore 2004” indetto dall’A.I.A. Poesie*

*della vita, il Premio Nazionale di Poesia e Narrativa*

*“Creatività Itinerante città di Bari”, il “Premio Letterario*

*Maestro Calogero Rasa” della città di Cerda e il Premio*

*Letterario Internazionale di Narrativa e Poesia “Tra le*

*Parole e l’Infinito”. È stato inoltre pubblicato un mio*

*racconto intitolato “La forza della vita” nell’ambito della*

*raccolta intitolata “Le donne. La storia, le storie” a cura*

*della Dott.ssa Silvia Pezzoli e della Facoltà di Scienze*

*Politiche dell’Università di Firenze, prof. Giovanni*

*Bechelloni. Il volume è stato realizzato in collaborazione*

*con l’Auser Regionale Toscana e le Coop Consumatori del*

*Distretto Tirrenico ed edito da “Il Ponte Editore”.*

*L’Autore*

*Piccola donna*

Ci sono ricordi da conservare per sempre,

come delicate pagine di un libro antico.

Che bello sedersi in poltrona

e rigirarsi tra le mani le care pagine ingiallite,

frammenti di ricordi lontani.

L’identica emozione

di quando io, piccola donna,

sfogliavo i petali di un fiore

per interrogarlo sul futuro

del mio giovane amore.

Cos’è accaduto da allora?

Quella piccola donna, dov’è?

Ha la stessa tenerezza di allora,

ma tra i suoi capelli

si è posato qualche fiocco di neve

e nei suoi occhi spunta una lacrima.

Ripiega con cura le pagine antiche

e baciandole le posa

accanto a fogli ancora bianchi,

quelli che la vita per lei ha preparato.

Tra le mani stringe una margherita…

giocando col tempo,

forse non ha ancora chiesto tutto

sulla sua vita.

Attende risposte e sposta lo sguardo…

ascolta echi lontani

di un domani che verrà.

*Quando scrivo una poesia*

Quando scrivo una poesia

abbraccio il mio cuore

e assisto alla complicità

tra la penna che stringo tra le dita

e quel foglio ancora bianco.

Col pensiero mi avventuro

tra i sentieri della mente

e divento

uno strumento mosso da invisibili dita,

un accordo di musica a lungo cercato,

un piccolo ciottolo che traspare

tra le acque di un ruscello cristallino.

Si leva un canto dalla mia anima,

assaporo la libertà

di idee soltanto mie

e sento un fruscio lieve di ali intorno a me.

Ali di libertà, ali leggere

che portano i miei pensieri

oltre l’infinito.

*Ieri, oggi e domani*

Il mio paese è piccino,

da tanto tempo dorme ai piedi della montagna.

Non cambia mai

e quando ci torno trovo intorno a me tanti ricordi

di quando ero bambina.

Mi fermo a pensare e rivedo quello che era:

la vecchia fontanella,

gli asinelli stanchi

che tornano a sera nelle stalle;

i contadini arsi dal sole

che hanno lavorato nei campi;

le donne tutte uguali

davanti alle porte delle case.

I profumi delle semplici cene,

le risate di noi bambini

felici per cose tanto semplici.

Come vorrei tornare indietro!

Come vorrei rivivere quelle sere

in cui al momento di andare a letto

non vedevo l’ora di addormentarmi

per arrivare ad un altro giorno

di spensieratezza.

Ora non è più così, è passato tanto tempo...

ora quando arriva il mattino

io provo ad inventarmi

la gioia per cominciare un altro giorno.

*Ti ricordo… Nonnina*

Mia dolce nonnina con la treccia bianca

nel mio ricordo ti rivedo

e ancora mi sembra di ascoltare

le mille storie che solo tu mi sapevi raccontare.

Restavo intrappolata nel racconto delle tue memorie

e ti rivedo seduta accanto a me…

Eravamo come due mondi che s’incontravano;

dicevi sempre che ero brava e buona

e che sarei diventata una donna in gamba

capace di vedermela con la vita e

senza lamentarmi se mai fossi stata stanca.

Incoraggiavi il mio futuro col tuo sorriso quieto,

sembrava che tu intravedessi già

quel che sarebbe stato di me

in un giorno lontano

in cui non ci saresti stata più tu a tenermi per mano.

Ora tanti anni son passati

ed io ti rivedo così come eri:

forte come la roccia di fronte alle tante prove della vita.

Le hai tutte scalate come un rocciatore esperto;

non ti sei lasciata andare, il tuo motto era “lottare”.

Questo mi insegnasti in un dì lontano...

tante volte, scusami… l’ho dimenticato

e nel mare della disperazione ho annaspato

come un annegato.

Eppure io cara nonnina

vorrei apparire come un faro nella notte,

come un porto sicuro

dove proteggere le persone che amo;

ma se mi comporto come un annegato non potrò

mai vedere questo mio sogno realizzato.

Una cosa allora ti chiedo:

continua a guardarmi da Lassù

e non scordare

ciò che mi promettesti in quel giorno lontano!

Il nostro era un legame d’Amore

ed io so che tu vuoi che io continui a conoscere

solo ciò che comanda il cuore.

*(dedicata a Nonna Rosina)*

*Mio caro Nonno*

Mi raccontano di te,

un uomo con la sua musica

e forte nel suo amore.

Ho conosciuto solo il tuo sogno,

soltanto lì ho potuto incontrarti.

Una parte mancante della mia vita…

tu sei questo per me.

Avida dei racconti che ancora parlano di te,

di quando vicino al focolare

prendevi il tuo quartino

e intonavi dolci melodie.

Il fiore ama la terra dove affonda le sue radici…

così io amo te.

Quando varco la soglia

di quella vecchia casa che fu tua

ti penso

e posso ascoltare con la mia anima

l'eco perduto della tua musica.

Quella musica antica

e le mie lacrime di rimpianto

le affido ai miei sogni

che le portano fino a te.

Tu suoni il tuo quartino

tra gli Angeli del Cielo,

ma continuo ad ascoltare quella musica…

perché quel suono è anche per me.

Continuerò ad amare

attraverso quei mille e mille ricordi raccontati

quell'artista e quell'uomo

dal grande cuore pieno di bontà.

Caro Nonno… mi hai lasciato

l'eredità più bella:

una scia d'amore che brilla

molto più di una stella.

*Giorni d’estate*

Giorni d’estate pieni di giochi e risate,

voci allegre e spensierate,

corse in bicicletta e passeggiate nei prati.

La cena, solo una distrazione

per quel nostro stare insieme.

Mangiavamo in tutta fretta

per poter stare di nuovo in compagnia.

Le scale di pietra di quella casa antica

si popolavano poco a poco

e come per magia

diventavano un palcoscenico

dove regnava l’allegria.

Chitarre, fisarmonica e canzoni

e la nostra fantasia…

ospite d’onore della nostra compagnia.

In pochi attimi uscivano tutti dalle case

e in quella stradina piena

di ciottoli e di sassi

alcuni cominciavano a ballare.

Lucciole, grilli e un tetto di stelle…

Intorno a noi solo un’allegra semplicità

e una genuina sensazione di libertà.

*(dedicata agli amici di Villa S. Sebastiano)*

*L’Eco di un Sogno*

Sola. Sono qui nella quiete di un cielo così azzurro

e di questo prato così verde.

Intorno solo montagne.

Seduta all’ombra di una grande quercia

osservo la linea dell’orizzonte

e l’erba che danza alla brezza del vento.

I colori si confondono

con il rosso infuocato del sole al tramonto.

Questo luogo così caro al mio cuore…

Lo amo da quando ero bambina,

quando mi buttavo sull’erba fresca

dopo le corse sfrenate e le partite a pallone.

Ricordo che accarezzavo gli steli dell’erba

e osservavo il rincorrersi delle nuvole bianche

nel cielo sopra di me.

Aspiravo il profumo della libertà

e quella grande quercia mi raccontava la sua forza,

il segreto della sua vita.

Se mi addormentavo alla sua ombra

facevo sempre dei magnifici sogni

e al mio risveglio

ritrovavo quel meraviglioso tetto fatto di cielo.

Anche ora sono qui;

il tempo dei giochi è come un sogno lontano.

Sono tornata qui

per ripararmi dal tumulto della vita.

Una campana rintocca nel silenzio che avvolge la

montagna…

posso sentire l’eco dei miei pensieri

e dei sogni che non ho più…

*Memoria*

Resto sempre incantata nel vedere l’aurora che nasce

e il paesaggio che prende forma davanti ai miei occhi.

È uno stupore che non cesserà,

perché ogni giorno diventa ricordo e memoria di ieri,

qualcosa di prezioso nel tempo che scivola via.

Ho visto il sole al suo risveglio

e al suo addormentarsi,

il colore dei fiori che sbocciano,

le stagioni che vanno per poi ritornare,

i rossi tramonti e le notti stellate piene di luna,

la voce del vento tra i rami...

Questo è il mio tenero abbandono alla vita,

un abbraccio che avvolge il mio cuore

un sorriso che sboccia improvviso...

ogni cosa intorno a me diventa parte

della mia memoria…

scrigno prezioso della mia storia.

*Sussurri e sospiri di luce*

Un lieve sussurro di luce,

gli uccelli notturni salutano la notte,

ormai l’alba è qui.

La nebbia sottile come un pizzo prezioso

avvolge le cime delle montagne;

più tardi si diraderà

per scoprire lentamente le case addormentate.

C’è un silenzio con mille voci:

il battito d’ali degli uccelli tra i rami,

i rondinotti che affidano il loro richiamo

al vento amico,

il canto dei galli.

Il sole ora forma una cornice

di luce splendente

mentre i fiori si aprono

in tutta la loro bellezza.

Quest’aria frizzante è velluto sulla pelle,

sento la carezza del sole.

L’ultimo sospiro di luce

annuncerà l’arrivo del tramonto

mentre la natura si preparerà alla notte

aspettando le stelle.

Sarà una notte colma di

luce in frammenti,

frammenti di luce,

luce di luna,

chiarore di ghiaccio,

erba d’argento.

*L’Aquilone*

Se fossi libera vorrei essere un aquilone

che vola libero nel cielo

con due grandi ali colorate di arcobaleno.

Il giallo di mille raggi di sole,

l’arancione delle arance mature e profumate,

il rosso di un tramonto sul mare,

l’indaco dei petali di un fiore,

il violetto di un cielo dopo la tempesta,

il blu della notte,

il verde dei prati in primavera,

e vorrei… che fossero tutti miei.

Potrei metterli sopra una grande tavolozza

fatta di soffici nuvole

e volando sul mio aquilone

prenderei un po’ di colore qua… e un po’ là...

Potrei ridipingere il mondo,

quello incantato che sognavo,

quello in cui volevo vivere.

Invece, lo guardo mentre ci vivono gli altri,

con gli occhi pieni di sogni.

Quei sogni di cui non so più che fare:

ormai è tardi, tanto tardi...

non mi resta altro che guardare...

perché io non sono più capace neanche di sognare.

*La ricetta della Mamma*

Dio prese la Bontà

e la mescolò pazientemente con l’Amore,

le condì con la Pazienza e la Dedizione,

vi sparse gocce di Serenità

e aggiunse tanta tanta Dolcezza.

Ecco la Mamma era pronta.

Non ebbe bisogno di un forno per la cottura

perché nel petto delle Mamme

brucia una grande fornace

che non si spegne mai

neanche con i getti gelati delle delusioni

che tante volte inondano il loro tenero cuore.

Sono gli unici esseri che sanno indossare

sempre lo stesso vestito

e che portano ai piedi scarpe scolorite.

Possono farlo...

Nessuno al mondo le può uguagliare in bellezza

perché il loro vestito è intessuto di luce

e con i loro passi nelle scarpe consumate

sanno tracciare le strade della vita dei loro figli

con regalità e nobiltà.

I loro pensieri non hanno confini e sanno percorrere

le strade del sogno…

Sono sempre pensieri stupendi

che solo loro sanno fare

con la loro grande forza d’amare!

Anche se logora, vecchia e stanca

una mamma non potrà mai dimenticare

che Dio l’ha creata per le sue creature

e che per le sue creature per sempre vivrà

anche quando sarà nell’eternità!

*Sei qualcosa di bello da amare*

Mamma tu sei

una storia d’amore che continua

nel cammino della vita.

Non ci siamo scelte,

il buon Dio ti scelse per me

perché voleva anticiparmi il Paradiso.

Ero solo un progetto tra le tue braccia

quando mi presentasti al mondo.

Un progetto d’amore che tu mamma,

hai cresciuto nella culla del tuo cuore.

Il mio di cuore, iniziò a battere dentro di te

e si formò così il nostro nodo d’amore.

Hai amato tutto di me, pregi e difetti

e hai formato la tua creatura speciale,

quella che sono, quella che ami.

Mi accompagni per le strade della vita

schiarendomi il cammino

con la tua luce speciale.

Mamma non cambiare

perché sei stata un perfetto architetto,

hai costruito per me un mondo d’amore

che per tutta la vita mi scalderà il cuore.

*Un quadro d’autore*

Cara Mamma,

se ti siedi accanto a me,

ti farò ascoltare come ho bene imparato

tutto quello che da bimba mi hai insegnato.

Era un giorno lontano,

ma ricordo che tu prendesti fra le tue mani

tutti i colori del mondo,

ed anche la luce dell’alba e del tramonto

ed iniziasti a fantasticare.

Con il verde di quel prato

coloravi di speranza le sorprese del mio futuro.

Con il colore e lo splendore del sole

dipingevi il mio sorriso

sempre pronto ad illuminarmi il viso.

Quel cielo azzurro poi,

serviva per inventare la limpidezza serena dei miei

occhi.

La luce dell’aurora la usasti in abbondanza

per insegnarmi a salutare

i nuovi giorni sempre da inventare.

Per terminare ecco un tocco da maestra…

Prendesti tutti i colori del tramonto

e li mettesti nelle mie mani,

potevano servirmi per costruire il mio domani.

Mi dicesti: “Piccina mia,

ora ho disegnato il tuo mondo

e l’ho colorato per te

con l’amore più infinito che potevo”.

Risposi: “Grazie Mammina,

ora sono ancora piccolina,

ma il grande dipinto che mi hai dedicato

diventerà un quadro d’autore

perché l’hai firmato con tutto il tuo amore”

*Pronto… Mamma…*

Pronto mamma, ciao.

Sono in casa a riordinare

e sai cosa ho ritrovato in una scatola di cartone?

Il mio primo libro di lettura

e i quadernini della prima elementare

legati con un nastro rosa.

Ho aspirato quel profumo di carta ingiallita,

un profumo lontano di antiche tenerezze.

Ho preso il quaderno più piccino,

l’ho aperto e aste e tondini

hanno iniziato a danzare davanti ai miei occhi.

Che nuvola di ricordi, mamma!

Ti ho rivisto china su di me,

stanca dopo una giornata di lavoro

nella bottega di papà,

ma con quel sorriso tuo… così speciale.

Ti dicevo: “Mamma, ho un compito da fare…

Chissà se mi puoi aiutare…?”

Subito pronta ti sedevi accanto a me

e con tanta pazienza guidavi la mia mano

per far fiorire un mondo di piccole parole.

Mamma… che bella sensazione ho sentito dentro me!

Pronto Mamma… Mi senti? Sei ancora lì?

Mi rispondi di sì e sento il tuo solito tono di voce

sorridente,

quel tono che non conosce età…

Stai ricordando di certo anche tu

quante volte mi hai corretto perché scrivevo

scuola e cuore con la “Q”.

“Mamma, ascolta, aspettami, arrivo da te.

Voglio portarti questo quadernino.

Voglio che tu veda anche quella targhetta ormai scolorita

dove però si legge ancora il mio nome

scritto con la bella calligrafia di papà.

Vedrai Mamma, sarai felice anche tu

di ricordare quella parte di me, tanto importante per te”.

*La mamma e il fiore*

Mamma, volevo regalarti qualcosa di speciale,

scriverti una dedica sui petali di un fiore.

Avevo scelto una margherita

perché somiglia a un piccolo sole dorato,

ma poco più in là c’era un papavero rosso,

si muoveva nel vento… spensierato.

I suoi petali leggeri come ali di farfalla

si muovevano ad un suono

che non riuscivo ad ascoltare.

L’ho guardato attentamente;

era come un bimbo

tra le braccia della mamma…

e la terra lo cullava dolcemente.

No mamma, non posso scriverti soltanto una dedica…

non troverei parole tanto belle

per esprimerti il mio amore.

Domani verremo qui,

in questo bellissimo prato

dove il solo confine è il cielo.

Sono certa che tu riuscirai ad ascoltare quel suono

che fa danzare il fiore…

Sai perché?

Perché è lo stesso suono

di quella dolce ninna nanna

che tu cantavi per me.

*Una pianista sul mare*

Mamma, se fossi una pianista

farei un concerto per te

tra le onde del mare.

Lo scenario più grande e più bello,

il mare ed i suoni delle sue onde

soltanto per te,

per il tuo Amore…

perché quando penso al tuo viso

che inchini con tanto candore

mentre ascolti le mie parole,

sento che assorbi il mio cuore.

Tu non somigli

a nessun altra persona al mondo

ed il mio concerto puoi ascoltarlo

soltanto tu,

seduta sulla sabbia argentea di luna…

Mi aspetteresti per chiudermi

nel tuo abbraccio che sa di Paradiso.

Il mio concerto d’amore fa brillare

la luce che amo…

quella del tuo sorriso.

*Lettera a mio padre*

Caro Papà,

era tanto tempo che desideravo scriverti.

Nonostante tutto, la vita ci ha regalato la felicità di

essere in continuo contatto. Non è cosa da poco.

Eppure mi dispiace dare per scontato il grande amore

che provo per te.

Mi piacerebbe poterti urlare il mio affetto, ma diventando

adulti si ha timore della spontaneità.

Mi hai insegnato a sorridere, ma a volte questo sorriso

resta dentro di me, inespresso. Mi hai insegnato a

guardare le persone negli occhi per leggergli l’anima.

Mi hai imparato tante e tante cose. Sei stato il mio primo

maestro, nei compiti di scuola e nella vita… La mia

infanzia ormai è lontana, ma ricordo tutta la tua

tenerezza. Non hai mai dimenticato di avere una bimba

che aveva bisogno di ascoltare e di capire. Ricordo

quante favole mi leggevi la domenica mattina. Le

conservo ancora… Mamma si alzava dal letto ed io mi

accoccolavo accanto a te. Aspettavo quel momento per

tutta la settimana. Il tuo lavoro di artigiano non ti faceva

conoscere soste, ma la domenica era un momento

davvero speciale… eri tutto per me. Aprivi il libro delle

favole e si apriva il nostro mondo incantato. Eri un

narratore attento e chiaro. Mi chiedevi se ricordavo dove

eravamo rimasti nel nostro racconto la domenica

precedente. Che bell’atmosfera! Mamma ti portava il

caffè ed io aspettavo l’inizio del racconto. Quante ore

abbiamo trascorso parlando di quelle fantastiche

storie… Sono passati quarant’anni da quelle mattine,

eppure a me sembra solo ieri. Ora a volte ci sediamo

l’uno accanto all’altra senza parlare… No, non ci siamo

allontanati. Semplicemente ci comprendiamo prima che

io parli… ed io conosco le tue risposte… Allora sto zitta.

I nostri pensieri hanno una forma speciale perché

riusciamo a far parlare insieme i nostri cuori. È un

linguaggio particolare, che nessun altro può capire o

ascoltare perché l’abbiamo formulato in anni e anni

d’amore. Voglio dirti una cosa, caro papà…

Anche se tanti sorrisi restano dentro di me, quello più

speciale, lo dedico a te! Le tue favole le ho tutte nel

cuore, e vorrei tornare per un attimo la bambina di allora.

Potrei chiederlo a Biancaneve, Cenerentola o alla Bella

Addormentata… chissà…

di certo ricorderanno quella bambina che rideva allegra

per la sua felicità.

*La tua stella è per sempre*

Nascesti come Gesù Bambino

in una notte di neve di un freddo inverno.

La vita non facile ti portò

lontano dalla piccola casa

arroccata tra le verdi montagne.

Mamma e papà lontani,

tu solo nei percorsi impervi della vita.

Settanta primavere hanno visto i tuoi occhi,

settanta inverni han passato il tuo cuore…

eppure il tuo animo è tenace

come la terra che udì il primo

vagito tra i monti nel tuo paese

che echeggia e risplendente come rara stella

nei cuori accesi dei tuoi affetti.

Una stella è per sempre,

per sempre è guida del marinaio,

dell’esploratore solitario nella notte.

Nascesti come Gesù Bambino

sotto un cielo di luminose stelle

in quella fredda notte d’inverno…

Una di loro ti donò rarità e splendore

e ti rese speciale:

faro nella notte

delle mie incertezze,

porto sicuro dove trovano rifugio

le tempeste della mia vita.

*(al mio caro papà in occasione del suo settantesimo compleanno)*

*Fantasia*

Cavalcando le onde della mia fantasia

galoppo lontano, avanti e indietro nel tempo

e ti rivedo come la prima volta:

un’adorabile bimba paffutella

nel suo tenero golfino verde chiaro

e con gli occhioni sgranati pronti a scoprire il mondo.

Chissà perché avevo scelto quel golfino verde per te…

verde speranza…

forse perché speravo già che tu avresti visto

solo cose meravigliose.

Rivedo il tuo primo giorno d’asilo,

il tuo primo giorno di scuola,

tante prime volte...

Tu cominciavi a conoscere il mondo

ed io trepidavo per te.

Poi sei cresciuta,

è accaduto di colpo, all’improvviso

ed io ho cominciato a vedere accanto a me

la bambina che stava diventando donna.

Il primo amore...

cose da ragazzini, chissà...

La prima delusione...

cose da ragazzini, chissà...

ma intanto la mia mente cominciava il galoppo

verso il futuro:

il tuo futuro… il mio…

Poiché i sogni abitano lì, nel futuro,

io per te cominciavo a costruire

un castello meraviglioso.

dove un giorno sarebbe arrivato

il Principe del tuo Cuore.

Il futuro già è qui?

Per caso il Principe si sta avvicinando al castello?

Se così sarà

pretendo che ti dia tanta felicità

ed io potrò continuare a galoppare con la mia fantasia

perché la tua felicità sarà anche la mia…

*(dedicata a mia figlia Valeria)*

*Sorpresa*

Il tuo primo sorriso

fu la sorpresa che colmò la mia vita

di una meraviglia tanto attesa!

Forse avrei dovuto chiamarti Desideria

vista la forza con cui ti ho desiderata.

Poi sei arrivata e la sorpresa è cresciuta con te.

Sei come un prisma capace di brillare

comunque lo si giri.

Sei portatrice di luce

e già da piccolina mi colpì il tuo sguardo:

prima attento e assorto,

poi i tuoi occhioni si illuminavano.

Ecco la sorpresa!

Tu mi hai sempre saputo sorridere

prima con gli occhi e solo dopo con la bocca!

Continua così, canta la vita,

come sai fare tu...

Anche se a volte ti dico che sei un po’ stonata,

lo dico solo per la tua voce non certo per il tuo cuore

che da quando sei nata canta per me

solo la melodia dell’amore.

Così per sempre sarà

e già nel tuo futuro

io vedo che ovunque tu poserai lo sguardo

d’incanto nascerà una luce

fatta di bontà, speranza e felicità...

*(dedicata a mia figlia Elisa)*

*Come un fiore tra la neve*

Nella piccola isola romana in mezzo al fiume,

nel freddo sole di un mattino di febbraio,

apristi gli occhi al mondo.

Tra le mie braccia tu…

il morbido batuffolo a lungo atteso e

la gioia diventò padrona del mio cuore.

Sei nata come un fiore tra la neve

trasformando la mia vita in primavera.

Quando passo tra le vie del borgo antico

il mio sguardo s’alza alla finestra della stanza

dove ti strinsi a me come un trofeo d’amore.

Non ho mai dimenticato il primo sguardo

dei tuoi occhi neri

e la tenerezza della tua boccuccia rosa.

In quello sguardo scorsi il mio futuro

e oggi amo il presente che mi doni.

Su quella bocca piccolina

vidi il bocciolo di un sorriso…

ora fiorito sul suo radioso viso.

Ricordo quella piccola isola romana

sospesa tra la nebbia del mattino;

lo sciabordio dell’acqua del fiume che scorreva

i raggi del sole lo rendevano dorato…

ed io ripenso a te, al mio tenero batuffolo

che mi portò la gioia della primavera.

*(dedicata a mia figlia Valeria per i suoi vent’anni)*

*Parole per il tuo sorriso*

Parlare di te

vuol dire descrivere un sorriso.

Hai occhi neri e profondi,

limpidi ruscelli

dove scorrono libere e impetuose

le emozioni.

Sorridi illuminando il cuore

di chi sta intorno a te.

La prima volta che ti strinsi tra le braccia

accadde la stessa cosa…

Osservai il tuo incantevole sorriso

e ti abbracciai più forte ancora,

rivolgendo il mio grazie a Dio

per il tesoro

che mi aveva appena affidato.

Oggi compi vent’anni…

sei nel fiore della vita.

Ti prego, conserva per sempre

i doni che Dio ti ha dato…

l’espressione radiosa

e la spontaneità del cuore.

Anche se a volte la vita

farà di tutto

per non farti esser lieta

non dimenticare mai

la tua meta.

*(dedicata a mia figlia Elisa per i suoi vent’anni)*

*Un petalo di sole*

Con gli occhi socchiusi osservo i petali di sole

che attraversano le tende chiuse.

S’insinuano piano nell’ombra della stanza

ancora addormentata

sfiorando lievemente i contorni

delle mie care cose.

La bambola di quando ero piccina

sembra sorridere a quel raggio furtivo di sole;

ha una manina un po’ scalfita,

il vestito rosa forse è un po’ sbiadito,

ma ha conservato il suo fascino antico.

Ci penso e sorrido…

penso che è cresciuta con me,

la sua e la mia storia… tra favola e realtà.

Apro la finestra e mille petali di sole sono su di me.

Stringo tra le braccia la mia bambola amica

e le faccio fare ciao ciao con la manina.

Le mie bimbe ridono felici

a questa mamma un po’ bambina…

*Mamma Natale*

Tu mamma senz’altro ricorderai

lo scintillio dei miei occhi di bambina

davanti alle vetrine di giocattoli.

Quando credevo ancora a Babbo Natale,

mi raccomandavo a te per i regali,

ma il perché non lo so.

Dopo tanti e tanti anni

mi sembra di rivedere quegli attimi

come attraverso una porta socchiusa.

Ti rivedo giovane e scattante,

sempre disposta ad ascoltarmi.

Io e papà facevamo il Presepe e l’albero

e tu sfaccendavi per la nostra casa

sempre profumata e ordinata.

Quando entravi nel salotto borbottavi,

perché c’erano muschio, sassolini, casette,

palline, personaggi e festoni da tutte le parti...

ma non eri arrabbiata, neanche contrariata.

Faceva parte tutto del gioco!

Ricordi quando ti prendevo da parte

e ti portavo vicino alla finestra del salotto

indicandoti il negozio di regali di fronte a casa nostra?

Puntualmente mi accontentavi,

scordandoti che magari avresti avuto bisogno

di un cappotto nuovo o di una borsa alla moda!

Il mio desiderio diventava puntualmente realtà,

anche se i tuoi sogni restavano a metà.

Questo Mamma era quello che eri e quello che era.

Ora torno nella realtà e non ti vedo più

attraverso quella porta socchiusa...

perché la vita l’ha aperta in un sol colpo!

Però anche se tanti e tanti anni son passati

continuo a vedere che i tuoi sogni sono ancora a metà

e i miei desideri continuano a diventare realtà.

Questo Mamma è il più grande dono per me,

il Dono che mi hai fatto di Te.

Hai reso tutta la mia vita un continuo Natale,

dove tu come una fata incantata

hai saputo creare una magia d’amore

usando solo il tuo cuore.

Non importa se abbiamo i capelli bianchi,

amare non rende mai stanchi.

Dai Mamma, corriamo a vedere quella vetrina...

ci sono io… la tua vecchia bambina!

*Papà Presepe*

Ricordi papà il nostro modo

di andare incontro al Natale?

Mi preparavi il Presepe

e soffiavi nella mia mente

il culto della sua preparazione,

la ricerca del particolare,

la creazione di una scintillante e domestica magia.

Dopo tanti e tanti anni

hai preparato il Presepe di nuovo…

a casa tua...

nella mia, di casa, non ci sono più bambini

in cerca di magia e di poesia.

Da quanti anni aspettavo questo momento!

Quando mi sono chinata davanti al tuo Presepe

per osservarlo meglio,

l’odore del muschio secco e dei sassolini polverosi

ha inondato le mie narici.

Lo stesso profumo

che tante e tante volte ho sentito da bambina.

Lo stesso di allora.

Ho detto ad alta voce che sentivo un

“profumo di bambina”,

quel profumo antico e prezioso che sa di nostalgia.

La nostalgia della nostra vita passata,

della nostra famiglia unita e perfetta.

Ne abbiamo viste tante, caro Papà Presepe,

abbiamo condiviso sconfitte, prove dolorose

e vittorie strepitose,

abbiamo sofferto e riso a crepapelle,

abbiamo pianto e ci siamo consolati.

La nostra perfetta sincronia d’amore

ci ha fatto sempre reinventare il nostro domani.

Come per il nostro Presepe…

abbiamo sempre ricominciato a pensare

a come avremmo fatto quello dell’anno venturo.

Questo è il Presepe più bello per noi… la nostra vita.

Noi siamo i personaggi, le statuine, quelle di cartapesta

che con il passare degli anni invecchiano,

hanno qualche scalfittura, sono un po’ sverniciati!

Caro Papà,

anche a noi la vita ci ha un po’ invecchiati,

scalfiti e sverniciati.

Abbiamo i capelli bianchi e qualche pensiero in più,

ma questa sera,

quando ti ho visto chino accanto a me

accanto al Presepe,

ho rivisto la bambina spensierata

e il giovane papà di ieri.

Forse… dell’altro ieri.

*Preghiera a Babbo Natale*

Caro Babbo Natale

sto qui ad aspettarti alla luce flebile

e tremolante di una candela,

nel chiarore soffuso di una luce irreale.

Sono qui, idealmente unita

con tutte le mamme del mondo

in una sola preghiera.

Fa che la nostra voce arrivi nel cuore

di chi può decidere la pace nel mondo.

Fa che le mani dei potenti della terra

non si sollevino per brandire le armi,

ma per salutare la pace…

Non permettere che un solo bambino pianga.

Non permettere che un solo bambino

venga privato dei suoi affetti più cari.

Fa che tutti i bambini sorridano

tra le braccia sicure di chi

li ha voluti nel mondo.

Caro Babbo Natale,

volevamo dirti

che i nostri figli sono nati

per camminare felici

nel prato fiorito della vita;

che non sono stati desiderati

per mettere fine alla vita

dei loro fratelli di un diverso colore,

ma per amarli di un tenero amore.

Caro Babbo Natale,

questa preghiera ci basterà per sperare.

Ricordi come ti aspettavamo con trepidazione

quando eravamo bambine?

Non ci hai deluso mai…

La tua magia è ancora viva in noi

che crediamo in te…

Compi ancora questo miracolo d'amore,

portaci in dono tanta serenità,

metti nel cuore dei potenti saggezza e lealtà,

affinché la pace torni a regnare nel mondo.

Vedrai correre tanti bimbi felici in quel prato…

e la tua favola antica continuerà…

*Lettera a Babbo Natale*

Caro Babbo Natale,

crederai che un disguido postale ha causato questo

ritardo. No, non è così. Il mondo della mia infanzia è

lontano, ma il mio cuore conserva gelosamente la

bambina di allora… Caro Papà Natale, ti aspettavo con

gli occhi spalancati sotto le coperte del mio lettino,

tanto agitata da non riuscire a prendere sonno… Ora

vorrei dirti tante cose.

Ci proverò:

GRAZIE per essere sempre arrivato da me;

GRAZIE per aver conservato in me quel cuore di

bambina;

GRAZIE per la gioia che ho provato quando negli occhi

delle mie bimbe ho letto la stessa attesa che tanto

tempo prima era stata la mia;

GRAZIE per questa favola d’amore

che ogni anno fa sì che io ti aspetti ancora;

GRAZIE perché in quella notte magica il tempo diventa

tuo complice per farti giungere nella casa di ogni

bambino;

GRAZIE per tutto ciò che ci donerai, per la pioggia

d’amore con cui inonderai il nostro cuore.

Vorrei accarezzare la tua barba bianca e sussurrarti che

sono io… quella bambina di allora, quella che aveva

tante speranze…

Caro Babbo Natale, non tutte son diventate realtà, ma

se tu vorrai forse ancora qualcosa accadrà. Solo una

cosa vuole dirti il mio cuore: porta al mondo una bella

scorta d’amore e tutte le cose più belle che hai a chi

crede che i sogni non si avverano mai…

*Preghiera di un’innamorata*

Con il naso all’insù guardo la stella d’oro alla sommità del

grande Albero di Natale. Sto ai suoi piedi e l’intermittenza delle

sue trecento luci mi fa pensare al battito del mio cuore. Mi

domando se posso chiedere qualcosa a Babbo Natale… se

può funzionare ancora alla mia età... Cosa ti chiedo Babbo

Natale? Senza neanche accorgermene il mio cuore inizia una

preghiera solo per il mio lui, per la gioia di scandire il mio

tempo accanto al suo tempo…

Conserva per sempre il mio amore per lui;

conserva lui nel mio amore;

proteggilo e rafforzalo nei suoi impegni quotidiani;

continua a mantenere in lui la nobiltà del cuore

che mi ha reso folle del suo essere.

Sarà per sempre l’amore della mia vita

perché è lui che la tiene accesa,

che dà senso al mio esistere;

perché se tace sa dirmi tante cose

e se io riesco ad ascoltarle

vuol dire che riusciamo a parlarci oltre le parole,

a pensarci oltre i pensieri,

ad accarezzarci oltre il contatto fisico.

Caro Babbo Natale,

cerca di fare qualcosa per me.

In fondo si tratta della mia vita

e tu nella tua bontà,

senz’altro apprezzerai

il mio amore che non finirà mai.

Come vedi,

non ti chiedo poi tanto:

i requisiti ce l’ha…

e quindi merita tanta felicità.

Togli i dubbi dal suo cuore

e digli che c’è una donna

che vive solo per il suo amore.

Grazie Babbo Natale!

*Un Natale diverso*

Natale di quando ero bambina,

un sogno antico che non riesco a far rivivere più.

Invoco quella vecchia magia

che faceva diventare quell’atmosfera, mia…

Nelle vene mi scorreva la gioia

e quell’aria frizzante metteva le ali alle mie gambe.

In quel turbinio di idee festose pensavo

alle mille cose da fare.

Quanta serenità aleggiava nella nostra casa colma

d’amore!

Aspettavo Babbo Natale con tanta ansietà

e chiedevo tante cose a mamma e a papà.

La loro bontà,

l’affetto grande per me,

l’unica certezza che porto ancora dentro me.

Da sola mi basterà per far rivivere quella magia…

La mia vita era poesia…

*Il Sogno di Natale*

Il postino mi ha consegnato

un bellissimo pacchettino colorato.

Aprendolo ne è uscita una pioggia di stelle

e una letterina dalla carta rosa.

Che incredibile sorpresa....

Una letterina scritta anni prima

con la mia scrittura stentata da bambina

e non chiedevo né bambole né doni,

chiedevo soltanto di volare sulla slitta di Babbo Natale.

Quanti anni son passati....

In fondo alla letterina

c’è scritto qualcosa che una volta non c’era...

Babbo Natale ha scritto che è arrivato il momento

che desideravo da tanto tempo.

Mi farà volare con lui a mezzanotte,

quando diventa più magica la notte.

Porterò con me solo i sogni che serbo nel cuore

e voleremo tra le stelle d’argento

nella notte che non conosce il trascorrere del tempo.

Incontreremo la stella cometa

e scenderemo con la slitta

vicino alla Grotta di Gesù Bambino.

Potrò affidare a Lui

i sogni che hanno la loro culla nel mio cuore

e anche se tanto tempo è passato

sento di amare quel Bimbo di un amore profondo

perché porta l’Amore nel mondo.

*Nostalgia di petali bianchi*

Intorno al camino acceso

parlavano pacatamente di antiche memorie,

ed io correvo per quelle stanze

dai mattoni un po’ sconnessi.

La nonna riordinava la grande cucina

dopo la lunga giornata di lavori in casa e nei campi,

mentre il nonno chinava il capo,

stanco per il suo lavoro di falegname.

Uomo dai mille mestieri,

con un grande cuore che donava a piene mani

a chi chiedeva

e a chi non aveva il coraggio di chiedere.

Un genio senza studi…

imparò a scrivere quando i suoi figli

erano già grandi e lontani.

Ero una bimba felice

mentre correvo per le stanze di quella vecchia casa…

Quella casa dal grande camino.

Fuori intanto arrivava la notte

bianca di stelle e di luna

e a volte al mattino

la sorpresa di un ovattato silenzio

per la neve soffice

che si era posata sui campi.

Dietro i vetri della finestra

guardavo rapita l’incantesimo

di quei petali bianchi, coriandoli di sogno

che scendevano dal cielo.

*(dedicata a Nonna Italia e a nonno Giulio)*

*Una cara Notte*

È chiara questa notte di Natale…

ed ho tanto tempo di guardare le stelle,

stasera…

Non era così soltanto qualche anno fa.

C’era la cena per Babbo Natale da preparare

con le bambine che trovavano mille e mille cose

da farmi raccontare…

“Mammina cosa lascerai sul tavolo stasera?

Non dimenticarti un goccetto di liquore,

fuori fa freddo e Babbo Natale ha bisogno di calore…”

Sorridevo e sognavo il loro sogno,

apparecchiavo la tavola

con un piattino pieno di cose buone

ed un piccolo bicchiere di cognac…

Nella loro stanzetta,

lasciavo accesa una piccola luce

ed il mio bacio della buona notte.

Che dolce ricordo quel chiarore

sui visetti addormentati…

Quanta tenerezza sento nel cuore

in questa chiara notte di Natale.

Guardo le stelle, ho tempo di farlo…

i miei pensieri le fanno splendere ancora di più…

Ora le mie bimbe sono teneri germogli di donna,

ma conservano gelosamente il loro cuore bambino,

dono di quel Babbo Natale

che nelle lunghe notti piene di incanto

portava nei loro sogni

l’incanto vero delle mie storie.

*(dedicata a un dolce momento del mio passato)*

*Tepore di mille attimi*

Un caldo tepore

nella nostra piccola casa;

la gatta accovacciata in cucina,

un dolce che indora nel forno,

un tegame che bolle e borbotta

e in un angolo,

l’Albero di Natale

ha un vestito brillante di luci.

C’è una gioia pacata nel cuore

e ci siamo noi due

a cui il tempo ha donato

bianchi fili tra i capelli.

Accanto a noi le nostre grandi bambine

che ricordano la tenerezza dei passati Natali

trascorsi nel tempo,

ma serbati gelosamente nel cuore.

Le luci prendono vita,

s’accendono bagliori tremuli

nei nostri sguardi affettuosi…

Sembra passato tanto tempo,

ma è stato soltanto il tempo di un sogno;

il tempo scorre veloce

se scandito da attimi d’amore.

*Alla mia Camilla*

Dolce Camilla canterina,

mi cinguettavi il tuo saluto ogni mattina.

Accendevo la luce e preparavo il caffè,

e tu gorgheggiavi solo per me,

come se io fossi il tuo raggio di sole.

Cara Camilla, amica mia preziosa,

anche se eri un uccellino piccino piccino

tu avevi un gran cuoricino

dove per me c’era un posto speciale.

Sei stata per me l’unico essere vivente

che mi scaldava il cuore senza chiedere niente.

Stavi per ore sulla mia spalla e saltellavi felice

ed io mi sentivo felice come te…

Mi sentivo al centro del tuo mondo,

mi sentivo importante per te;

era un po’ come avere un’altra bambina

un po’ birichina quando mi tiravi i capelli dietro al collo

e poi per farti perdonare mi riempivi le guance di baci.

Che immensa tristezza provai

quando capii che stavi per lasciarmi per sempre,

che grande fatica lasciarti andar via

senza poter fare niente.

Non potrò dimenticarti mai!

Quando te ne sei andata per il tuo ultimo volo,

una parte del mio cuore l’hai portata con te

...nell’eternità.

Forse lassù avrai trovato un immenso cielo stellato,

oppure il grande splendore del sole. Chissà...

Di sicuro sei nell’immensità

e continuerai sempre a cantare per me

ed io da quaggiù continuerò a pensare con nostalgia a

te.

Il nostro era un legame davvero speciale

e tu resterai per me sempre intatta e sempre uguale.

*(dedicata alla piccola amica che non dimenticherò mai)*

*Mia tenera Micia*

Ricordo ancora… un morbido batuffolo,

e quegli incredibili occhi verdi.

Così dolci e così grandi

in quel piccolo musetto…

Da quel giorno è trascorso tanto tempo

e la parola tenerezza

significa che è bello averti qui.

I tuoi occhi hanno lo stesso colore

delle foglie sui rami a primavera

e mentre ti accarezzo provo una gioia pura, vera…

Da te ho imparato una forma speciale di felicità,

la certezza che l’amore non ha confini,

è spontaneità…

È un ricevere e un dare.

Quando arriva il mattino

cammino in silenzio per non svegliare nessuno

nella casa ancora addormentata,

ma tu arrivi subito a farmi le fusa.

È il tuo modo per augurarmi una buona giornata.

Ti accarezzo e ti dico “vieni con me”

mangerai la tua pappa…

e io berrò il mio caffè!

*(dedicata alla mia gatta Micia, compagna fedele)*

*Il vecchio campanile*

Tra le tegole arse dal sole

il vecchio campanile

veglia sul villaggio ancora addormentato

e sul suo lago.

Tra queste mura antiche

quel lieto suono scandisce il tempo

da tanti e tanti anni

e nelle menti degli anziani fa aleggiare

ricordi sepolti nell’antica memoria.

Ecco l’allegro suono…

sembra che il lago si animi

per improvvisare una danza,

mentre gli occhi dei passanti,

si innamorano di quella quieta armonia.

I bambini attenti e ignari

di fronte a tanta bellezza

sorridono felici

sulle sponde del miracolo di luce.

Quel rintoccare di campane

li accompagnerà nel cammino della vita

tra gioie e dolori, fatiche ed affanni

come una colonna sonora

accompagna le scene di un film…

Tutto questo somiglia a qualcosa di speciale,

ad una bella storia che continuerà.

Il canto dei gabbiani

a cento o a mille altri la racconterà…

*Sulle rive del Lago Trasimeno - Passignano*

*Una rondine nell’arcobaleno*

Ecco una rondine,

eccone un’altra che con il suo volo

disegna la primavera nel cielo.

C’è un sole radioso che saluta il mattino.

Uno stridio e poi un altro ancora…

Ascolto il meraviglioso ritornello di allegria

che intonano le rondini lassù.

Seduta su una comoda poltrona

davanti alla finestra spalancata verso il cielo,

saluto il nuovo giorno

sollevando la tazzina del caffè.

Che bello, sembra il quadro

di un grande pittore

che per un attimo mi permette di dare

un tocco di colore.

Un guizzo di sole attraversa l’azzurro del cielo;

che bello che vedo laggiù…

c’è un arcobaleno e le rondini

sembrano giocare a nascondino.

La risata divertita e squillante di un bambino

che sta correndo giù nella strada

mi dice che non è un sogno, ma realtà…

la primavera finalmente è qua.

*La Casa del Sogno*

La casa del sogno

ha pareti soffici come panna montata

e dal suo camino

esce un profumo dolce.

È in quella casa che io abito con te

lontano dal mondo comune.

Quando entriamo nella nostra casa dei sogni

nessuno più conta per noi.

Uno sguardo diventa

un tenero scambio tra le nostre anime;

un abbraccio diventa come per incanto

l’unione di due parti che si completano;

un bacio diventa

lo scrigno segreto dei nostri cuori.

Siamo nati per restare così,

forse ci siamo cercati

da mille e mille anni

e guardandoci negli occhi

ci siamo semplicemente riconosciuti.

Non ci sono stati dubbi:

eri tu, ero io...

il resto...

l’ha deciso il destino.

*Tu*

Quando i miei occhi incontrarono i tuoi,

le nostre essenze si mescolarono

ed io capii che avevo incontrato

l’uomo che volevo amare.

Il tuo sguardo si posò su di me e non so come,

iniziò a scolpire la mia anima, il mio essere.

I miei occhi ti guardavano

come gli occhi di una bambina

che osserva incantata una scintillante vetrina.

L’intensità dei tuoi sguardi,

i tuoi silenzi carichi di elettricità,

poi le tue mani calde e morbide

sul mio corpo avido di tenerezza...

Il brivido di un sogno a lungo sognato.

Il fascino della tua personalità,

la tua intelligenza di uomo imprevedibile,

il tuo essere speciale.

Quel lieve sussurro di parole tra i miei capelli,

somiglia a un’ala di vento;

quelle dita agili sulla schiena,

disegnano la mia vita di donna.

Tu,

il mio Incantesimo…

perché hai saputo prendermi il Corpo e il Cuore.

Intensi momenti di piena felicità,

per noi una piccola eternità.

Con te lo scorrere del tempo

viene scandito da qualcosa di più...

un qualcosa che ci rende schiavi e padroni

l’una dell’altro,

la complicità di un amore

che non conosce né un inizio, né una fine,

né regole, né consuetudini.

Ci tiene uniti facendoci inventare

la nostra vita speciale

un giorno dopo l’altro

creando così, a nostra insaputa,

la strana storia della nostra unione.

Sei la perfezione per me…

il riscatto meritato di una vita piena di lacrime,

e di rinunce,

di cose che aspettavo di ascoltare da sempre…

un Sogno cullato per tutta una vita.

Ti amo…

*L’Incanto*

Tu sei la melodia che sento nel mio cuore

come quelle canzoni che ti restano dentro,

che ti riportano ad attimi, emozioni e gioie immense.

Sei il completamento del mio essere

dal corpo all’anima

dalla mente al cuore.

Cosa ci ha uniti non so

ma è stato un regalo dell’amore.

Forse Qualcuno da lassù

ha fatto incontrare i nostri sguardi.

È bastato un attimo

per creare quella magia che unisce

i nostri pensieri e le nostre azioni,

quel sentire così misterioso

che ci fa vivere le emozioni dell’altro

all’unisono

come uno strumento in mano al suo musicista

come una nota ad una melodia.

Stretti, uniti, chissà come, chissà perché…

È così e così sarà,

noi viviamo la nostra splendida realtà.

Questa si chiama… felicità…

Il tuo incanto mi ha preso il cuore

non potevo che darti tutto il mio amore…

*L’Incontro*

Il ricordo di quelle attese di te

alle prime luci del mattino

sono dentro il mio cuore.

Tra un attimo ti vedrò.

Ci scorgiamo da lontano

ed ecco fiorire le nostre emozioni.

Quei dolci momenti

sono come rugiada sul mio cuore

e somigliano alla nebbia sottile

che rende i contorni del mondo

velati di magia.

Nei nostri sguardi che si incontrano

mille sensazioni…

Una musica nuova che componiamo

ogni giorno.

Questa è la semplicità del nostro grande amore.

Ascoltiamo quella musica

che non ha alcun spartito da seguire.

Inventiamo tutto senza neanche pensare

che sappiamo creare una vera magia.

Sei qui ed ogni tua emozione diventa anche la mia.

Come la nebbia scompare quando arriva il sole

nel mio cuore scompare l’attesa di te

e nel tuo l’attesa di me.

Ora c’è il sole dentro di noi.

*Come un’onda*

Il vento sospira sul mio viso

dove pochi attimi fa tu hai posato un bacio.

Osservo il sole...

ha appena fatto un tuffo nell'acqua del mare placido

proprio come te...

quando ti tuffi nel mio cuore.

La linea dell'orizzonte splende alla luce del tramonto...

è come il tuo sorriso

che fa splendere il tuo viso...

Un'onda bianca si avvicina spumeggiante

e lambisce le mie mani affondate nella sabbia,

e lentamente... scivola via,

era assurdo pensare di trattenerla tra le dita...

Poco fa, anche noi ci tenevamo per mano,

perché non volevamo interrompere

il nostro incontro.

Noi siamo quella sabbia e quell'onda

e conosciamo la verità:

l'onda sembra andar via,

ma di certo... ritornerà...

*Le mie notti*

Vuoto e silenzio nelle mie interminabili notti.

Ho il cuore pieno di mille domande,

tante quante le stelle che trapuntano il cielo.

Non riesco a vedere il loro brillare,

dentro di me c’è soltanto

un’eterna sfida al dolore.

Vorrei camminare in un bosco

durante un temporale e chiudere l’ombrello

per lasciare che quell’acqua scrosciante

porti via dolori e tristezze.

Se la pioggia cesserà scoprirò

se in cielo ci sono veramente le stelle…

Cercherò quella mia,

quella che mi farà compagnia

in quelle lunghe notti di malinconia.

Vorrei che quel bagliore

mi aiutasse a scoprire un luogo segreto

dove altri riescono a sognare,

a me completamente sconosciuto…

Lì regna la speranza nel domani,

amore e sincerità.

Se lo troverò,

vivrò felice nel dare e ricevere un sorriso e

racconterò a quella piccola stella

la splendida magia…

il ricordo ormai lontano della mia malinconia.

*Sotto l’Arcobaleno*

È un mattino dipinto d’arcobaleno

e mille emozioni mi increspano l’anima.

Le strade ancora bagnate di pioggia

riflettono le mille sfumature del cielo;

mille colori,

mille pensieri,

mille emozioni fatte di te.

Mille baci poserò sulle tue labbra

tra poco…

quando ti incontrerò…

Mi immergerò nel tuo sguardo

dove incontrerò la tua anima.

Naufragherò nel mare del tuo amore

senza cercare salvezza.

Le strade ancora bagnate

sono ora una specchio di luce;

alzo gli occhi…

mi stai venendo incontro.

Mi fermo a guardarti…

troppa emozione;

ti sorrido, mi sorridi…

sotto i colori dell’arcobaleno.

*Un cuore dipinto d’azzurro*

Ti ho incontrato ed in te ho visto un Angelo

allora ho dipinto per te il mio cuore con i colori del cielo.

Con te posso camminare sulla scia di una stella

e posso scrivere una lunga lettera d’amore

sopra il petalo di un fiore;

una lettera di mille parole,

una lettera che non ha fine

come non conosce fine il mio amore per te.

Sento battere questo mio cuore azzurro di cielo

e vivido come una splendida stella.

Sei il dono più bello che mi ha fatto la vita

e subito ti ho amato.

Tu hai preso il mio cuore

così come te l’ho donato;

di me non hai cambiato niente

forse perché mi cercavi

ed avevi un ritratto che mi somigliava

già impresso nella tua mente.

*Incantesimo*

Dalla finestra aperta

entra il profumo della terra

bagnata di pioggia.

Piccole gocce ricamano il viale alberato,

mentre i tuoi occhi danzano sulla mia pelle.

Profumi e colori

si confondono con la luce dei tuoi occhi di foglia,

con l’ombra delle ciglia socchiuse.

I colori del viale diventano miei

e vago felice nella profondità del tuo sguardo.

È un incantesimo…

i nostri occhi si incontrano

e la mia anima trova riparo accanto alla tua.

Dentro di me sento una carezza leggera…

so che oltre le nuvole è già primavera.

*Ala di sogno*

Mi sveglio

e stringo nella mente un’ala di sogno.

È immersa nella sfumatura

di mille bolle di luce.

Bolle di luce e poi sole di fuoco.

Ora un tetto di stelle e cielo mi sovrasta.

Ci sei tu su quell’ala colorata di sogno

col tuo abbraccio forte,

la tua bocca ardente

e il tuo corpo che freme.

Ci sono io

col mio cuore che palpita…

in quell’ala di sogno…

ti amo.

*Dolce compagna mia*

La tristezza mi accarezza

con le sue lunghe ombre

affusolate ed evanescenti.

Un sottile languore mi pervade

e i miei sensi invasi

da chissà quali antiche nostalgie

si tendono nell’ascolto intento

di chissà quale verità.

Quella verità così cercata,

così desiderata,

così detestata,

così esasperata,

così non ammessa,

così non condivisa,

eppure mia…

Io faccio parte di quella nostalgia

e la tristezza è amica mia,

mi tiene compagnia.

Mi porta lontano,

mi tiene per mano,

mi scandisce il tempo…

*Una valigia piena di sogni*

Stai aprendo la mia vecchia valigia,

impolverata e nascosta al mio sguardo

per timore dei ricordi.

Ci ho riposto i miei sogni e la fantasia.

Tu hai scelto proprio lei per il tuo viaggio…

di certo non immaginavi che fosse mia.

Non voglio che tu parta portandola con te,

ho paura che ti suoi sogni si spezzino

come è accaduto a me.

Ma la valigia è aperta ormai

e nella sua fodera c’è un piccolo squarcio

che somiglia a un sorriso a metà...

Da quella fessura spunta un cartoncino…

Lo prendo tra le mani con la stessa emozione

di chi raccoglie l'unico fiore in un prato.

Chissà cos'è… qualcosa di dimenticato…

È un biglietto, un viaggio in treno di anni e anni fa

e l'inchiostro invecchiato l'ha quasi forato.

È scolorito ma riesco a leggere qualcosa…

Padova-Venezia…

e sull'altro lato due frasi: ti amo; ti amo anch'io…

Forse per questo non l'avevo gettato via.

Ora rivedo nei ricordi quello scompartimento

dove noi due seduti abbracciati,

ridevamo felici e innamorati.

Mi giro verso te, apri i tuoi cassetti e prepari le tue cose.

Vorrei dire mille e mille parole

ma è difficile per me questo momento,

eppure dalle mie labbra esce un po’ di voce

per farti una raccomandazione:

"Prendi ago e filo e ricuci quello strappo.

Voglio essere sicura che nessuno dei tuoi sogni

ci resti intrappolato…"

"Se avessi riaperto questa valigia qualche tempo fa

avrei ritrovato questo piccolo ricordo d'amore

e avrei riparato quello strappo… quel sorriso a metà…

e ora avrei potuto raccontarti

una bella storia sulla felicità…"

*(dedicata a un attimo di rimpianto)*

*Lo specchio*

Sullo specchio del comò

il mio sguardo distratto e malinconico si posa…

Chi sei… domando rivolta a quell’immagine riflessa…

vedo occhi che somigliano ad uno specchio d’acqua

mossa dal soffiare del vento;

vedo labbra che non riescono a sorridere

ed hanno una piega amara;

somigliano ad un fiore che non ha forza per sbocciare.

Quel fiore si chiama sorriso,

magico incanto che dona una luce speciale,

dolce attimo in cui il cuore sale alle labbra…

Chi sei… domando ancora…

non risponde questo mio specchio…

ne farò mille frammenti lucenti

e il soffio del vento lo porterà lontano…

accanto a quel fiore che le mie labbra hanno baciato.

Porterò in soffitta questo vecchio comò…

lo specchio non c’è più…

chi sei… non chiederò più…

*La preghiera del cacciatore*

Signore,

dammi ali d’aquila affinché comprenda

quanto può inebriare la carezza dell’aria.

Signore,

donami zampe veloci da cerbiatto

per correre nella vasta prateria.

Signore,

fammi immergere nelle acque limpide

dove nuotano miriadi di pesci colorati

come l’arcobaleno.

Signore,

fammi vedere soltanto per un attimo

attraverso i tuoi occhi

le mille ali che hai creato per adornare il cielo

e fammi ascoltare i mille canti che allietano

il fresco mattino.

Soltanto così proverò vergogna

per le mie vili distruzioni

e capirò la bellezza di osservare un’aquila che vola,

guarderò quel cerbiatto negli occhi

e ci incontrerò i Tuoi...

osserverò la danza leggiadra dei pesci nell’acqua.

Signore,

comprenderò che sono un misero essere

nemico soltanto di me stesso.

Seppellirò il mio fucile e il mio arpione

affinché nessuno

possa alzarli contro la vita.

Signore aiutami

perché soltanto allora sarò degno

di essere chiamato Uomo.

*Amica mia*

Amica mia, su quante strade ho camminato!

Tanti volti anonimi nella folla.

Quanti non saprei…

Per caso ci si può scambiare anche un sorriso,

un timido saluto, un gesto gentile, nulla più…

Se invece nasce un’amicizia vera

ci si accorge che accade qualcosa di speciale…

improvvisamente e inaspettatamente,

così come nasce una stella nel cielo di notte,

l’arcobaleno dopo un temporale,

il sorriso sul volto di un bambino.

I discorsi diventano l’espressione

anche dell’anima e del cuore.

Si scopre che la parola di un amico

è un tocco gentile e discreto,

qualcosa capace di dar colore alla vita

e di accendere una luce nel cuore.

Si è certi di camminare insieme per la stessa strada,

di dare e ricevere forza

anche quando tutto intorno vacilla

e non ci sono più certezze ma solo smarrimento.

Se accogli con gioia il ricevere e il dare

comprendi che l’amicizia è una pietra preziosa

tra le più rare…

Ricorderò per sempre quel giorno fortunato

in cui la mia vita è diventata colma di allegria…

perché ho incontrato te… Amica mia!

*(dedicata alla mia amica Maryline)*

*Volevo dirti Grazie*

Io guardo il cielo blu e

ti penso come al più tenero amico,

il più intimo e il più vero.

Tu somigli al volo di un gabbiano

e gabbiano per me vuol dire libertà.

Tu sei la libertà dei miei pensieri,

rappresenti la mia isola libera

dove sono padrona della mia fantasia,

quella inaccessibile al resto del mondo…

Mi hai aiutato a farmi ricordare

la mia essenza più profonda,

si, quella che avevo sepolta chissà dove…

non avevo il coraggio di dirmi la verità…

e annaspavo nel buio senza capire.

Devo dirti grazie anche perché

ho ascoltato e ho creduto alle mie lacrime.

Grazie per tutto ciò che mi dai,

per tutto quello che mi dici

e per tutto il resto che mi taci,

per il sorriso che mi fai affiorare

spontaneo sulle labbra,

per le calde risate cariche di complicità.

Grazie per avermi riacceso l’anima.

È come se tu ti fossi nascosto dentro di me

per darmi la forza di sorridere.

Il mio sorriso è tuo, fattelo donare…

In un’altra vita t’avrei riconosciuto tra mille

e mille uomini… perché il tuo sorriso

illumina il mio cuore.

*(dedicata a M. amico fraterno e insostituibile)*

*Quando una mamma prega*

Quando una mamma prega

stende un filo fino a Dio;

sussurra con parole d’Angelo

che la sua creatura

ha un urgente bisogno di aiuto.

Le bastano poche parole

e si trasforma in un Angelo di Luce.

O grande o piccino ti accorgerai

che quelle sue parole

sono un miracolo che compie l’amore.

Non soffermarti a chiederti il perché di quel sorriso

che ti fa sbocciare dentro al cuore

la consolazione e la serenità…

capirai che Mamma vuol dire eternità…

*Carezza d’Ali*

C’eri Tu accanto alla mia culla

quando dormivo beata

per la gioia di essere nata.

C’eri Tu quando quel balbettio

diventò parola

e ancora Tu quando i miei piccoli piedi

iniziarono a muoversi

per camminare nel mondo.

Angelo mio, mio Grande Custode,

sei Tu che proteggi da sempre la mia vita,

che la incoroni con la Tua luce di grazia,

che sai trasformare le mie lacrime in sorriso,

che plasmi la mia anima

assecondandola nelle prove della vita.

Ancora Tu quando donai la vita alle mie creature

e quando mi suggerisci la strada migliore

perché non so più cosa fare.

La Tua voce mi avvolge il cuore,

tiene viva la Speranza

anche quando penso che si è chiusa ogni strada.

Tu la mia salvezza per sempre,

se ti invoco ti sento accanto a me,

una carezza d’ali sul mio cuore.

Sicura del Tuo amore e della tua fedeltà,

ringrazio Dio che mi ha donato…

un frammento di felicità!

*(dedicata al mio Angelo Custode)*

*Maria*

Quanto silenzio su quel monte…

Si sente soltanto un lieve sospiro dalla Croce

e il pianto sommesso di una Madre.

Maria,

il cielo è diventato scuro

sulla tua grande disperazione…

Gesù è lì sulla Croce…

Tu speravi,

ma il tuo pensiero soave

non ha trasformato l'oceano di crudeltà

di cui è pieno il cuore degli uomini.

Ora accompagni la tua Creatura

nell'ultimo atto della Sua vita nel mondo

e lo affidi all'amore del Padre

perché Tu sai che non c'è Amore più grande

di quello di Dio.

Maria,

asciuga le Tue lacrime perché Tuo Figlio

è morto nel dolore,

ma rinascerà in ogni cuore.

Alza il tuo sguardo Maria…

vedrai che tanti di noi ti sono vicini…

aspetteremo con Te

che si riaccenda la Luce

che illumina il Mondo.

*Il Libro d’Oro*

Sul Libro d’Oro degli Angeli

Dio impresse a grandi caratteri

il Comandamento dell’Amore:

“amatevi gli uni con gli altri,

come io ho amato voi”.

Gli Angeli si danno un gran da fare

per farcelo ricordare

specialmente nei momenti

in cui fingiamo di non ascoltare

il nostro cuore.

Proteggi il fratello più debole di te,

offrigli il tuo cuore come il rifugio più sicuro;

se ricco non sei, dividerai con lui la tua povertà,

sul suo volto vedrai un sorriso pieno di felicità.

Era poco ciò che avevi e l’hai donato…

ora sei ricco di quello che il ricco egoista

non avrà mai…

la riconoscenza di chi pensava

di non poter sorridere mai.

*Dolce Mamma*

Dolce Mamma che sei nel blu,

Tu sai che i dolori più grandi

vivono nel silenzio

e sai che quando un tormento

avvolge il cuore, l'anima diventa di gelo.

In quei momenti di aridità

le nostre braccia restano strette e vuote,

incapaci di aprirsi all'Amore.

Tu Madre di tutte le mamme

sai che troppo dolore lacera il cuore

e può farlo morire.

Ti senti ancora una volta

ai piedi della Croce,

il tuo dolore si rinnova…

La tua grande bontà

e la tua incredibile forza di amare

Ti fanno alzare di nuovo lo sguardo

verso quel Figlio che era tutto per Te…

Ancora una volta

gli parli dei nostri silenzi.

Il gelo si scioglie d'incanto

e Tuo Figlio ci stende le mani.

Ora sappiamo… per noi

c'è la speranza di un domani.

Quel gelo non tornerà nel nostro cuore

perché abbiamo scoperto

quando è grande il Tuo amore.

*La scala del cuore*

La scala che porta al mio cuore

ha mille e mille gradini…

Ne ho saliti alcuni lentamente,

mentre assaporavo le delusioni;

ne ho saltato qualcuno quando ero felice

e volevo arrivare in fretta alla mia meta;

ho sostato… quando volevo avere il tempo

per risolvere un problema;

ho vacillato quando ne ho trovato

qualcuno sconnesso…

Quando la scalata diventava difficile,

ci sono stati attimi in cui avrei preferito scendere…

tornare sui miei passi

pur di evitare una scomoda realtà.

Ma Tu, Angelo, Tu che sei il Custode della mia vita

mi hai sempre preso la mano

quando era difficile scalare verso un sogno.

“Devi insistere” dicevi…

Così mi hai insegnato…

perché solo così avrei reso sereno il mio cuore.

In quei momenti, mio caro Amico,

non ti ero grata,

tante e tante volte mi sono ribellata.

Sulla scia della Tua Luce

mi sono aggrappata a quei gradini sconnessi

per non cadere…

Mi sono fidata. È stato bello salire con Te

verso il mio cuore

perché il più bel cammino

è quello dell’amore.

*Fratello mio*

Caro Fratello,

mi sento in pace

se mi fai inginocchiare accanto a Te.

Il Tuo silenzio mi basterà per pregare

e per aiutarmi a comprendere

il dolore del fratello ammalato

il pianto del fratello che soffre

l'angoscia di chi vive nel buio del peccato.

Ti guardo mentre prepari il Tuo Corpo

ad affrontare il tremendo affronto,

la suprema prova.

Non mi rassegno di fronte al Tuo dolore

che si rinnova per farci comprendere

la Tua morte per noi.

Mi sento anche io carnefice

ai piedi della Tua Croce.

Affronterai il Tuo supplizio anche per me.

Ascolto il fruscio delle foglie di ulivo,

che come me, cercano di darti conforto e compagnia.

Ti cerco col mio sorriso

perché mi sento vicina a Te.

Mi rivolgi il Tuo sguardo carico d'amore

e scorgo nei Tuoi occhi la Tua anima soave.

Accarezzo con il mio cuore

questo silenzio che scorre tra noi;

mi sento come una di quelle foglie d'ulivo

che si scuotono

al vento dolce del Tuo Amore.

*Tenue lamento*

Ascolto un tenue lamento

dal Tuo Corpo martoriato sulla Croce.

Nel tuo bisbiglio la preghiera di perdono

per chi non ha avuto il coraggio di amarti.

Le Tue membra sussultano

e nei tuoi occhi le lacrime

di chi accoglie il volere del Padre

accettando di morire.

Alle tue amorevoli mani

ho affidato la mia vita

ed ho riposto me stessa nelle tue piaghe…

Il tuo dolore diventava lancinante

mentre nel mio cuore diventava regina la pace…

Sei sceso tante volte dalla Croce

per sederti accanto a me

quando ero sola,

in un oceano di dolore.

Hai preso le mie mani nelle tue,

il mio cuore nel tuo cuore,

trasformando la mia disperazione

in un’incessante offerta d’Amore.

*Non ti amo, estate*

Estate, puntualmente sei tornata!

Ti aspettavo sai… col solito timore.

Arrivi carica di doni colorati,

tra acque spumeggianti e rive assolate,

con tramonti ed aurore

che salutano il sole, ma

tu sai che non ti amo,

che in te vedo un beffardo sorriso…

Con i tuoi colori

volevo dipingere la mia vita,

con i tuoi profumi

volevo inebriare l’anima…

ma qualcuno ti ha strappata dal mio cuore

e ti ha coperto con un velo di tristezza.

Amavo tutto di te,

ora vivo sconsolata

un lungo inverno senza fine

nel mio cuore

riesco a vedere soltanto

sfocati tramonti

e malinconiche aurore…

*Le sponde dell’anima*

Ho paura di queste mie lacrime

che timide restano in fondo al mio cuore.

Sono entrate con forza dentro me,

di certo non le volevo…

Ho dovuto imparare a rifiutare un sorriso

e a non desiderare più nulla per me.

Ho imparato…

ho imparato con grande fatica.

Cosa accadrà se la tenerezza

del mio struggente rimpianto

romperà gli argini di queste rive colme di tristezza?

Piangerò…

la mia anima non avrà più sponde

e diventerò come terra arsa dal sole.

*Nel bosco*

Cammino nel bosco

immersa in una danza di foglie

scosse dal vento.

Sta nascendo la notte

e c’è un silenzio perfetto,

ma ogni cosa ha una voce...

Briciole di luna

nei frammenti di cielo tra gli alberi

e minuscole stelle dalle luci d’oro

rendono chiaro il mio cammino.

Calpesto lievemente un tappeto crepitante di foglie

e i miei passi

accompagnano flussi di pensieri nascosti e profondi.

La nebbia sale e nel mio incedere lento

assaporo un silenzio pieno di mille profumi…

la mia anima vibra

come corde di arpa tra le mani di un Angelo.

*Gocce di stelle e di luna*

Se ti senti solo stasera

mentre osservi in silenzio

gocce di stelle e di luna

nel morbido velluto blu del cielo

immergi il tuo sguardo

e immagina che in quel tenero giaciglio

ci sia la culla dei sogni.

Chiudi gli occhi, prendi il tuo sogno

e affidalo al blu della notte amica.

Non sei più solo stasera…

hai accanto gocce di stelle e di luna

che sussurrando piano spezzano il silenzio

del tuo sogno che credevi

non avesse parole…

*Danzano nel vento*

Sto sfogliando le pagine di un sogno

ed incontro

scaglie di passato…

Prima bambina,

sorridente e sfrenata

nella gioia dei giochi;

poi ancora con mamma e papà

nei picnic della domenica

su prati verdi

tra piccoli fiori

che danzavano nel vento.

Continuo a sfogliare il mio sogno

ed eccomi già donna,

innamorata e felice e poi sposa

ed ecco

due piccole batuffoline rosa,

boccioli di bimbe,

fantastiche tra le mie braccia.

Due domani da inventare,

da sognare,

da realizzare…

con amore, dedizione e complicità.

Sto ancora sfogliando

le pagine del mio sogno

e sento il profumo dei fiori

che da allora…

ancora danzano nel vento.

*Suono di carillon*

Il nostro incontro

ha riacceso pian piano

la memoria del passato.

Entrare in una stanza buia

conoscendo i contorni delle cose…

così è stato.

Ci siamo ritrovate dopo tanto tempo

e nel nostro abbraccio

i ricordi son fioriti

come magnifici fiori.

Eri la cuginetta più cara,

compagna di interminabili giochi,

poi l’amica e confidente della gioventù.

Riabbracciarti

è stato come aprire la finestra del cuore.

Ci siam sedute al tavolo coi nostri figli intorno,

dolci, pasticcini e un buon caffè.

Parlavamo ed un complice sorriso

ci ha fatto ricordare il nostro gioco preferito,

anche se son passati quarant’anni.

Giocavamo a far le dame

mascherandoci con le vestaglie delle mamme,

con al collo fili di collane,

foulard variopinti come lunghe cinture

e belletti colorati sulle guance rosa.

Quanti eventi ci han tracciato la vita…

eppure negli occhi serbiamo

lo scintillio dolce

della favola bella del passato.

Lo so, lo senti anche tu come me…

è il suono del vecchio carillon sul comò,

si, quello con la dama con una gambina sola.

I nostri figli ci osservano zitti,

per noi è un prezioso momento.

86

Tutto è rimasto vivo nella memoria,

assaporiamo felici la tenerezza

dei ricordi della nostra storia.

*(dedicata a mia cugina Laura)*

*Piccola bimba*

Palpebre rosa

incorniciate da morbide ciglia,

boccuccia tenera

dove s’affaccia un sorriso,

e capelli di piuma.

Come sei dolce piccola bimba…

sembra che i miei pensieri

ti abbiano svegliato.

Apri gli occhi e mi guardi

e nei tuoi occhi si perdono i miei…

Due mondi si incontrano

in questo sguardo che ignora il tempo.

Nei tuoi

ho incontrato la dolcezza della vita,

ma tu, piccolina,

nei miei hai visto i riflessi

dei miei sogni

e mi sorridi affidandomi

il tuo grazie alla vita.

*(dedicata alla piccola Elisa, appena nata)*

*Nostalgia*

Caro piccolo paese,

non posso tornare da te ora,

ma la mente ha trasformato i miei pensieri in ricordi

e posso ascoltare i tuoi echi lontani.

Mi donasti preziosi momenti...

serate stellate, il primo grande amore,

il riflesso bianco della luna.

Penso a te come a un piccolo nido

dove trovavo il calore e la gioia del ritorno.

La nonna sulla soglia della grande casa,

la zia che agitava le mani infarinate

e ci diceva bentornati, i cugini, gli zii, gli amici,

ed i loro teneri abbracci di saluto.

Mille profumi in quella strada…

fragranti e semplici odori di pizza

e pane appena sfornati,

di arrosti, minestre e peperoni.

C'era profumo di sole e terra

nell'abbraccio delle vicine di casa

tornate dai campi rosse in viso e stanche...

Le più anziane intente nei lavori di ricamo e all'uncinetto

alzavano la mano e sorridevano contente.

Era un piccola gioia,

ma poco fa ripensavo a quei momenti

ed ho sentito un dolore pungente

insinuarsi fin dentro l’anima.

So che la fontanella tace ormai

ed il sole brucia sulla strada deserta

come bruciano le lacrime nei miei occhi.

So che è silenzio quando scende la sera

e anche le stelle, ne sono certa…

non brillano più come allora.

I miei cari non ci sono più…

Non è rimasto nessuno

e le luci delle case sono spente per sempre.

Non posso tornare paesino mio, non ora…

morirei di nostalgia.

Tornerò forse un giorno lontano

con tanti fiori tra le braccia,

e aprirò quel Sacro Cancello dove riposano i miei cari;

nel loro sonno senza sogni conservano care memorie.

Nessuno potrà mai cancellare

dal mio cuore quel paesino

dove il canto del gallo iniziava il giorno,

dove la luna era innamorata delle stelle,

dove le lucciole sembravano piccole lanterne…

*Anni D’Amore*

Vivere insieme

è correre insieme

per scoprire il tempo che verrà.

Un tempo di mille attimi,

mille attimi di mille piccole cose.

Ogni gesto dell’altro si indovina

e si conoscono le risposte alle mille domande

che neanche si domandano più.

È come costruire finestre su un muro

per fare entrare la luce,

è volerle aprire nella stessa direzione;

solo così l’orizzonte non sarà troppo lontano.

Quando si torna a casa alla sera,

ci si racconta il giorno appena vissuto,

unendolo al progetto per il giorno che arriverà.

Semplice storia che ci insegna la vita...

amando nell’altro le più piccole cose

dolcezza e tenerezza ci faranno compagnia

e quell’orizzonte così lontano

sarà nel palmo della nostra mano.

*Raggi di luna*

Magici raggi di luna…

fuochi di ghiaccio nel cielo notturno;

qualche finestra accesa,

ancora qualche cuore non riposa.

Una notte profumata

che mi porta da te così lontano.

Stai guardando la luna anche tu come me…

Vedo proiettate sullo schermo del cielo

tutte le tue emozioni,

percepisco le tue sensazioni

e i battiti del tuo cuore.

Anche il mio cuore batte più forte ora

e aspetterà sveglio l’aurora.

*Un quadrato di cielo*

Un quadrato di cielo

ritagliato tra gli alti palazzi

e qualche stella accoccolata alla luna

mi fanno compagnia

in questa calda notte d’estate.

È una bella notte,

ma sarebbe ancor più bella

se potessi vedere

l’immensa distesa silente del cielo

e il bagliore delle stelle

riflesso dentro ai tuoi occhi.

Ma sono qui,

sola,

a guardare il pulsare frenetico

di queste piccole stelle

che sembrano racchiudere il mistero

dell’intera volta celeste.

Nel loro luccichio

immagino di vedere i tuoi occhi

e d’incanto scompaiono case e palazzi.

Mi abbandono ad un sogno

nella culla argentata della luna.

*Il sapore del passato*

Sei entrato nella stanza

e ti vedo riflesso nello specchio.

Mi hai sorpreso nell’attimo

in cui, trasportata dalle ali del tempo

la mia mente

vagava per una brulla strada di montagna

in un pomeriggio pieno di sole.

Noi due,

la nostra gioventù,

calde e nuove emozioni nel cuore;

sarebbe forse diventato amore…

In quella strada ora persa nel tempo,

ma viva nel mio cuore,

iniziò la nostra vita in due.

Mi volto verso te;

ora lo specchio

riflette le nostre immagini,

la nostra vita…

Ci stringiamo in un abbraccio

e tra noi due diventa vivo

il dolce sapore del passato.

*Musica lieve*

C’è una musica lieve

che si fonde con la tiepida penombra.

Polvere di luce mi circonda,

attimo dolce in cui cerco ristoro.

Socchiudo le palpebre stanche…

mi immergo nella pace

che sanno donarmi le dolci note che ascolto.

Non riesco a ribellarmi

allo sfinimento del mio cuore in pena,

la mia mente è in fiamme.

Amo e odio la solitudine che sento crescere in me,

amo la sua pace,

ma odio l’assalto disperato dei pensieri.

Piango,

ti guardo

e penso ai nostri giorni lontani…

C’è una struggente tenerezza nei miei occhi

che osservano il tuo sonno.

Vorrei che un Angelo parlasse con Dio

per raccontargli

la nostra vita vissuta in troppa fretta

perché non abbiamo mai pensato di fermarci,

guardarci negli occhi

e dirci “ti amo”.

Pensavamo… c’è tempo…

ma il tempo è come la musica lieve che ascolto…

può non essere udita per il troppo frastuono.

Non voglio che si fermi la musica…

Vorrei che quell’Angelo ne parlasse con Dio.

*Il grido della libertà*

Lasciatemi urlare il mio dolore qui,

adesso, ora…

in questo istante lungo il tempo di un respiro.

I miei desideri… ormai sogni irraggiungibili

come rami d’albero protesi verso il cielo…

Ho trovato la forza di urlare questi versi

che non sanno di poesia…

e l’ho fatto qui, adesso, ora…

per donargli la libertà…

per la mia non ascoltata preghiera

perché ti guardo ricordando com’eri…

forte e rigoglioso

come un grande albero in primavera.

Ogni giorno, ora, perdi la tua forza

ed è dolore…

Anche dagli alberi in autunno

si staccano le foglie,

ma per te era ancora la bella stagione…

Lasciatemi urlare il mio dolore

ancora, ancora, ancora…

in questo istante lungo il tempo di un respiro…

anche l’ultima foglia

si staccherà dal ramo

e danzando nel vento

si poserà a terra, leggera…

Un Angelo del Cielo la raccoglierà

perché conosce la tua storia triste

e proverà pietà per la tua trascorsa primavera…

*(dedicata a mio marito, negli ultimi giorni della sua vita)*

*E nei tuoi occhi la vastità del mare…*

E nei tuoi occhi

la vastità del mare,

la lunga distesa

della sua placida armonia

sospesa tra due mondi azzurri

che si sfiorano nell’orizzonte lontano…

Una linea sottile dove il sole

si tuffa nell’acqua

spandendo mille iridescenti colori

tutt’intorno.

E nei tuoi occhi

la vastità del mare,

i suoi riflessi d’oro.

Tu ne sei così lontano ora…

ma la sua forza è rimasta in te

fin da quando

immerso tra le sue onde,

assaporavi la bellezza

dell’azzurra libertà.

E nei tuoi occhi

oceani di lacrime per ricordare

la vastità del mare…

*Ciao… Gianfrà*

In tanti ti hanno amato

e continueranno ad incontrarti

in ogni mia lacrima,

ed a scorgerti in ogni mio sorriso.

Avevi il dono speciale e raro

di un cuore eternamente bambino,

l’amicizia dei gesti

e delle tue parole.

Eri divertente e sapevi entrare

nel cuore della gente

per non uscirne più.

I tuoi colleghi, prima di vederti

sentivano la tua allegria arrivare…

mai nessuno ti potrà dimenticare…

Quando al mattino

si siederanno attorno al tavolo

per bere un the…

si ricorderanno dei tempi

in cui lo dividevano con te.

Oggi ho portato con me

alcune tue fotografie

e in un attimo son finite

tra le loro mani un po’ tremanti,

e ho visto nei loro occhi,

il dolore diventar pungente…

ma poi ci siamo scambiati un tenero sorriso

perché una cosa sta sicuro, è già accaduta…

nessuno vuol pensare che non ci sei più

perché la tua gioia di vivere

e il tuo buonumore,

son rimasti qui, come un’eredità d’Amore

che rende favolosamente ricco il nostro cuore.

*La vecchia panchina*

Bellissimo questo parco romano

anche se il freddo inverno aleggia nei suoi viali.

Passeggio assorta cercando una vecchia panchina,

la nostra panchina dei baci.

Ricordo… eravamo seduti

e poi chiedemmo ad un passante

di scattarci una fotografia.

Desidero rivederla,

sarà diventata sbiadita e sbilenca,

chissà se c’è ancora…

Un bimbo corre felice dietro al suo cane,

scuote i miei pensieri travolgendomi col suo sorriso.

Mi volto, l’ho trovata, eccola li…

C’è una coppia di giovani innamorati

che si scambiano il linguaggio del cuore.

Alzandosi si avvicinano a me…

Signora, potrebbe scattarci una fotografia?

Metto a fuoco la loro immagine così piena d’amore.

Un giorno lontano

qualcuno fece lo stesso gesto per noi.

Rendo la macchinetta e tra noi scorre un caldo sorriso.

Li saluto e mi allontano

ascoltando il sussurro che mi sale dal cuore…

Grazie ragazzi,

ho rivisto in voi la mia gioventù

e il mio giovane amore;

quel grande tesoro mi è rimasto nel cuore.

*Amasti tanto i miei occhi neri*

Amasti tanto i miei occhi neri,

perle rare, luccicanti e limpide,

questo mi dicevi...

Due ostriche innamorate dell’amore

si erano immolate un di’

per donarti la gioia della loro bellezza…

questo mi dicevi…

Amavi tanto il mare,

i suoi spazi immensi e

paragonavi i miei occhi

alla profondità del tuo azzurro amore…

questo mi dicevi…

Al primo sguardo ti innamorasti,

ti perdesti in loro,

nella magia delle loro onde scure

intrappolandoti per sempre

nel sogno del tuo domani.

Ti immergevi in loro

e vedevi la mia anima,

questo mi dicevi…

Colmavi i tuoi sguardi con i miei

e sorridevi…

Qualche volta, ricordo…

trovavi qualche lacrima

e con un bacio tenero

asciugavi il nettare del mio dolore,

eri come un’ape innamorata

ed io il tuo fiore…

*L’ultima tristezza*

In quel pomeriggio d’ottobre

provai e riprovai a penetrare

nel microcosmo del tuo dolore

per poter ascoltare ancora

le parole che il tuo amore

sempre mi ripeteva…

Ma non c’è più tempo ormai

e mi è rimasto il vuoto

di quell’ultimo attimo.

Pensavo a Maria ai piedi della Croce

e immersa nel mio straziante dolore

pregavo…

Fu allora che accadde.

Si avvicinò una donna

che vinta dal suo dolore

non dimostrò pietà…

ma solo infamia e disprezzo per me,

per noi, violando il nostro ultimo e muto

scambio d’amore.

Soltanto in quell’attimo

ricordai quante altre volte

le sue parole

avevano cercato di rapirti da me.

Troppo tardi l’ho capito per poterti dire

che avevo compreso finalmente

la tua tristezza.

Non volevo credere

quanto avesse resa amara la tua vita

togliendoti il senso del tuo vivere.

Quella donna urlava la sua rabbia

per il tuo mancato perdono

e fu così che la tua voce, in quell’attimo

ai confini della vita,

diventò la mia

e risposi alle sue aspre parole

con durezza inaudita.

Coloro che ti hanno amato veramente

ti piangono

ed è rugiada per il tuo cuore

ormai così lontano…

Frammenti e scintille di braci ardenti

sono invece le lacrime di colei

cui non concedesti perdono.

Troppo tardi l’ho capito,

ma stai tranquillo amore mio…

non sta piangendo per te,

piange per il rimorso

radicato nel suo cuore.

Penso ancora a Maria

ai piedi della Croce…

non c’è donna che le somigli più di me.

Forse, amore mio,

sono anche tua madre.

*(dedicata al mio dolore)*

*Ascoltami…*

Ti piango con tenerezza,

ti penso con nostalgia,

ti ricordo con tutti i nostri ricordi,

ti mando un sorriso

quando ripenso al tuo.

Volo da te come piuma

colorata d’arcobaleno

e tu accogli tutto il mio amore,

asciughi le mie lacrime,

ascolti i miei sussurri.

Uno scambio d’amore

oltre la vita

protetto dall’amore di Dio,

dagli Angeli che sorridono

alle nostre anime innamorate.

Il nostro indissolubile nodo d’amore

cinge profondamente il cuore.

*Cristallo*

Sono lievi i miei passi

nel mondo diventato di cristallo

intorno a me.

Le angosce che mi attanagliano l’anima

l’hanno trasformato, reso sottile.

Sulle labbra parole mute,

non ho un sorriso…

Nella mente vagano

come brandelli di nebbia

bozzoli di pensieri.

I miei passi non hanno meta,

ma una piccola stella

illumina il cielo su di me,

vuole rischiarare il mio cammino.

Nel dono del suo riflesso d’argento

brilla il mio piccolo universo di cristallo;

tutto è fragile…

ma fa parte di me.

*Un petalo di vita*

Sotto al tuo cuore

un petalo di vita s’è posato…

Una piccola briciola d’amore

che già ama

chi le ha donato la certezza di esistere.

Porta con sé

il messaggio della Vita,

è un tenero bocciolo di purezza.

Il suo tenero sorriso vi scalderà il cuore

e ancor più magico

renderà il vostro amore.

Ha già aperto le porte della gioia,

giorni bui no…

porterà soltanto il sole…

Già sento l’eco

di una dolce ninna nanna…

La mia piccola bimba fra poco sarà…

Mamma!

*(dedicata alla creatura che mi renderà nonna)*

*Indice*

o **Prefazione 5**

o **Piccola donna 9**

o **Quando scrivo una poesia 10**

o **Ieri, oggi e domani 11**

o **Ti ricordo… Nonnina 12**

o **Mio caro Nonno 14**

o **Giorni d’estate 15**

o **L’Eco di un Sogno 16**

o **Memoria 17**

o **Sussurri e sospiri di luce 18**

o **L’Aquilone 19**

o **La ricetta della Mamma 20**

o **Sei qualcosa di bello da amare 21**

o **Un quadro d’autore 22**

o **Pronto… Mamma… 23**

o **La mamma e il fiore 25**

o **Una pianista sul mare 26**

o **Lettera a mio padre 27**

o **La tua stella è per sempre 29**

o **Fantasia 30**

o **Sorpresa 32**

o **Come un fiore tra la neve 33**

o **Parole per il tuo sorriso 34**

o **Un petalo di sole 35**

o **Mamma Natale 36**

o **Papà Presepe 38**

o **Preghiera a Babbo Natale 40**

o **Lettera a Babbo Natale 42**

o **Preghiera di un’innamorata 43**

o **Un Natale diverso 44**

o **Il Sogno di Natale 45**

o **Nostalgia di petali bianchi 46**

o **Una cara Notte 47**

o **Tepore di mille attimi 48**

o **Alla mia Camilla 49**

o **Mia tenera Micia 51**

o **Il vecchio campanile 52**

o **Una rondine nell’arcobaleno 53**

o **La Casa del Sogno 54**

o **Tu 55**

o **L’Incanto 57**

o **L’Incontro 58**

o **Come un’onda 59**

o **Le mie notti 60**

o **Sotto l’Arcobaleno 61**

o **Un cuore dipinto d’azzurro 62**

o **Incantesimo 63**

o **Ala di sogno 64**

o **Dolce compagna mia 65**

o **Una valigia piena di sogni 66**

o **Lo specchio 68**

o **La preghiera del cacciatore 69**

o **Amica mia 70**

o **Volevo dirti Grazie 71**

o **Quando una mamma prega 72**

o **Carezza d’Ali 73**

o **Maria 74**

o **Il Libro d’Oro 75**

o **Dolce Mamma 76**

o **La scala del cuore 77**

o **Fratello mio 78**

o **Tenue lamento 79**

o **Non ti amo, estate 80**

o **Le sponde dell’anima 81**

o **Nel bosco 82**

o **Gocce di stelle e di luna 83**

o **Danzano nel vento 84**

o **Suono di carillon 85**

o **Piccola bimba 87**

o **Nostalgia 88**

o **Anni D’Amore 90**

o **Raggi di luna 91**

o **Un quadrato di cielo 92**

o **Il sapore del passato 93**

o **Musica lieve 94**

o **Il grido della libertà 95**

o **E nei tuoi occhi la vastità del mare… 96**

o **Ciao… Gianfrà 97**

o **La vecchia panchina 98**

o **Amasti tanto i miei occhi neri 99**

o **L’ultima tristezza 100**

o **Ascoltami… 102**

o **Cristallo 103**

o **Un petalo di vita 104**

Kimerik Edizioni

www.kimerik.it

*Nostalgia*

*Poesie di Daniela Costantini ©*

Finito di stampare nel mese di aprile 2005

presso Global Print, Gorgonzola (MI)

per conto della Casa Editrice Kimerik srl